

Le nubi lucenti attorno alla cattedra, dalle quali escono raggi dorati su entrambi i lati, sono strettamente congiunte con la seconda parte principale della costruzione, il « miracolo nell'altezza ». In mezzo all'effetto di luce, aumentato da una vetrata a colori, compare colà, come mediatore fra il cielo e la terra, circondato da schiere di angeli in giubilo, lo Spirito Santo, in figura di colomba. Di qui, ove la finestra « in un modo genialissimo è fatta parte della composizione », si diffonde una fiamma di luce sovranaturale verso il basso, sulla sedia di Pietro.¹

Come la disputa di Raffaello, così anche la cattedra di Pietro del Bernini si può capire completamente solo se la si guarda cogli occhi della fede cattolica.² Un mistico incanto emana da questa « estasi d'oro e di luce » dell'arte barocca,³ la quale, specialmente nel gioco della luce solare verso l'ave maria, esercita un fascino magico⁴ e colla illuminazione elettrica fa un'impressione indimenticabile. Quello che è scritto nelle lettere gigantesche e splendenti della cupola risuona anche qui all'orecchio dell'osservatore da tutta la grandiosa creazione berniniana. Sono le parole del documento di fondazione del papato: « Tu sei Pietro, l'immortale pastore e maestro della Chiesa, nelle cui mani il figlio di Dio pose le chiavi del regno dei cieli, tu la rupe sulla quale il Signore edificò la sua Chiesa ». Qui, come lassù, il riconoscimento e la proclamazione del magistero di Pietro e dei suoi successori, fondato da Cristo sopra un irremovibile fondamento di pietra, che nelle vicende dei tempi nessuna tempesta varrà a scuotere, nessuna potenza, nemmeno quella delle forze dell'inferno, varrà a superare.

L'aver condotto a compimento la decorazione di S. Pietro sarebbe stato gloria sufficiente per un pontefice. Ma nonostante tutte le cure per questo centro di tutto l'orbe cattolico, Alessandro VII non perdette di vista le altre chiese dell'eterna città. Quasi ovunque in Roma s'incontrano le tracce del suo zelo restauratore e abbellitore. Il suo predecessore aveva cominciata la ricostruzione della veneranda chiesa del Laterano;⁵ Alessandro VII

¹ Vedi BÖHN 88. Cfr. *Baldinucci*, ed. de RIEGL 240: « Jamais l'hymne de la lumière n'a été chanté avec une telle ivresse » (REYMOND 120). Ios. Mariae Suaresii * Racematio circa cathedram S. Petri apost. principis S^o D^o N^o Alexandro VII P. M., in *Cod. Barb.*, 3053, Biblioteca Vaticana; Honorati Fabii * Extemporanea gratulatio de collocatione cathedrae s. Petri in throno gloriae per Alexandrum VII, nel *Cod. Chig. D. VII 110*, Biblioteca Vaticana; O. FALCONERIUS, *De Petri cathedra ab Alexandro VII in Vaticanæ basilicæ apside collocata*, Romæ, 1666.

² Per primo l'ha rilevato BENKARD (32 s.). Cfr. ora anche DVORÁK, *Gesch. der ital. Kunst*, Monaco, 1928, 209 s.

³ Vedi ESCHER 28.

⁴ Vedi TH. HOFMANN, *Entstehungsgesch. der St. Peter in Rom*, Zittau 1928, 287.

⁵ Vedi sopra p. 290.